

Oggetto: Progetto “Retinopatia diabetica, nuove strategie di screening, *Teleoftalmologia*”- PROPOSTA OPERATIVA

A seguito dei precedenti contatti, avuti con codesta Direzione Generale e con l’UO di Diabetologia (recenti riunioni con la Dott.ssa Chiesa e il Dott.Valentini), si è proseguito lo studio di fattibilità di un progetto per lo sviluppo, sul territorio, di un servizio di Teleoftalmologia per lo screening della Retinopatia Diabetica.

I principali vantaggi attesi dall’attivazione di questo screening per la retinopatia diabetica sono:

- Standardizzazione e uniformità dei criteri diagnostici.
- Miglior gestione integrata del paziente diabetico, paziente cronico generalmente gravato da numerose complicanze tra le quali la retinopatia diabetica, patologia molto frequente e invalidante (è la principale causa di cecità legale dei pazienti in età lavorativa nei paesi industrializzati).
- Diagnosi precoce della retinopatia diabetica che permetterebbe di prevenire o trattare più precocemente le eventuali complicanze oculari (terapia tempestiva e mirata che inevitabilmente ridurrebbe il numero di casi di retinopatia diabetica avanzata).
- Aumento dell’efficienza e riduzione dei costi per il ridotto impegno di medici oftalmologi. Per una visita oftalmologica standard servono attualmente circa 15 minuti; per l’esame delle fotografie ottenute da telemedicina pochi minuti. In quattro ore di attività si possono esaminare 30-40 pazienti contro i 15 della visita standard o, in altre parole, un oftalmologo può valutare tanti pazienti quanti ne valuterebbero 3 oftalmologi con la metodica attuale
- All’aumento di efficienza corrisponde aumento della frequenza di screening e riduzione delle liste d’attesa; la metodica attuale non garantisce a tutti i pazienti diabetici uno screening accurato entro tempi clinicamente ragionevoli stante la lunghezza delle liste d’attesa.
- Migliore accessibilità per l’utenza: l’esame sarebbe effettuato in sedi periferiche, più prossime al domicilio del paziente.
- Miglior qualità del servizio offerto al paziente grazie al risparmio del tempo dovuto all’effettuazione dell’esame oftalmologico contemporaneamente alla normale visita diabetologica e/o ad altre prestazioni finalizzate a monitorare il suo stato di salute. Inoltre quest’attività potrebbe essere inserita all’interno del PAI (percorso assistenziale individuale).
- Riduzione dei costi per il SSR: riduzione del numero delle visite (l’esame del fondo dell’occhio sarebbe effettuato in contemporanea alla visita diabetologica), esame effettuato da personale non medico e poi refertato a distanza da uno specialista, ottimizzazione del numero di specialisti oftalmologi necessari per offrire un servizio di buon livello e di conseguenza una maggior capacità nell’approfondimento diagnostico e terapeutico.
- Riduzione delle liste d’attesa per l’effettuazione di visite oculistiche anche di altro tipo.

Attualmente presso ASST Spedali Civili di Brescia sono seguiti circa 9500 pazienti diabetici, 1500 affetti da diabete di tipo 1 e 8000 da diabete di tipo 2, con circa 1000 nuovi accessi ogni anno. Tutti i pazienti diabetici dovrebbero effettuare l'esame del fondo dell'occhio annualmente, ma solamente il 50% riesce ad effettuare tale visita nei tempi previsti. L'attivazione di tale servizio potrebbe permettere ad un numero maggiore di tali pazienti di effettuare lo screening consigliato.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

- Installazione presso 2 sedi periferiche (Poliambulatori di via Biseo e P.O. di Gardone Val Trompia), di fundus camera non midriatiche. Tali strumenti permettono di effettuare dettagliate fotografie del fondo oculare in miosi (senza dilatare la pupilla). L'acquisizione di tali immagini è semi-automatica e può essere effettuata anche da personale non medico opportunamente addestrato.
- Attivazione di un reading-center ubicato presso l'U.O. di Oculistica gestito da un medico specialista in oftalmologia che operi per integrare l'attività svolta sul territorio con le prestazioni ospedaliere. I compiti di questo Oculista sarebbero:
 - a) valutare le immagini e refertarle, decidere tipo e frequenza del follow-up.
 - b) richiamare i pazienti che necessitano esami di approfondimento, organizzare ed effettuare tali esami diagnostici.
 - b) occuparsi di organizzare e gestire eventuali trattamenti (terapie laser, iniezioni intravitreali di farmaci anti-VEGF o steroidei, interventi chirurgici).
 - c) qualora fosse necessario, effettuare attività specialistica diretta sul campo nelle sedi periferiche.
 - d) condurre sul campo attività di aggiornamento per il personale non medico dedicato a tale attività.

RISORSE NECESSARIE

- 1) Acquisizione della strumentazione (**costo 2 apparecchiature 65.000,00 euro**).
- 2) Valutazione da parte del CED Aziendale relativamente all'infrastruttura di rete e ad un ipotetico utilizzo degli applicativi aziendali per la refertazione a distanza, tra l'altro già in uso per altre specialità. **(OK ASST)**
- 3) Selezione di un medico specialista in Oftalmologia opportunamente addestrato al compito. **(OK ASST)**